

MARTEDI' 24 FEBBRAIO 2015

Pagina 13, Cronaca

Poste, i sindaci chiedono una task force «Sospendere subito i tagli e le chiusure»

CONEGLIANO In vista altre chiusure per gli uffici postali della Marca. L'esistenza di una seconda lista di tagli, dopo quelli contenuti nell'elenco riguardante le quindici filiali destinate alla serrata dal prossimo 13 aprile, è emersa ieri a Conegliano in occasione dell'incontro fra i sindaci e i parlamentari, convocato proprio per tentare di salvare il salvabile dopo l'annunciata scure sugli sportelli della sinistra Piave. Amministratori e politici hanno infatti concordato una strategia mirata alla costituzione di una task-force, mirata ad ottenere la sospensione della delibera sulle soppressioni. A svelare il retroscena è stato il senatore Franco Conte di Area Popolare: «Mi è stato ventilato un elenco che comprende diverse altre sedi, destinate in un primo momento a riduzioni negli orari e nei giorni di apertura, ma successivamente alla cancellazione vera e propria, contando sul fatto che nel frattempo il servizio scada a tal punto da non essere più considerato redditizio».

Un po' quello che è successo alle strutture per le quali i primi cittadini sono ora mobilitati, con il coordinamento del coneglianese Floriano Zambon, che ha ribadito i numeri dell'operazione: «Su un totale di 455 uffici da chiudere in tutta Italia, 15 nella sola provincia di Treviso sono una forma di accanimento verso questo territorio».

Per questo i Comuni attendono con ansia la costituzione di una squadra di valenza regionale per giocare la partita contro Poste Italiane. «Ne ho parlato col sottosegretario Luciano Giacomelli – ha detto la deputata Floriana Casellato del Partito Democratico – il quale mi ha assicurato di aver chiesto ai vertici aziendali un impegno preciso nella ridiscussione di questo piano, con il coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali». Ha aggiunto la collega pd **Simonetta Rubinato**: «Una società a capitale pubblico deve garantire un servizio di qualità soprattutto nelle aree svantaggiate. Mi auguro che il governo possa trovare un punto di sintesi fra le esigenze di riorganizzazione e le necessità dei cittadini». Intanto la prossima settimana cominceranno i presidi dei pensionati. «Andremo fuori dalle filiali con megafoni e fischietti», ha annunciato Paolino Barbiero, segretario dello Spi Cgil.

Angela Pederiva